

Lewis Hammond
While We Were Sleeping
a cura di Rita Selvaggio

Opening digitale | Sabato 27 marzo ore 18.30

27 marzo - 5 giugno 2021
Casa Masaccio | Corso Italia, 83 | San Giovanni Valdarno



Lewis Hammond, Drowner, 2020, Olio su tela: 30 × 60 cm (11 ¾ × 23 ⅞ inches)
Courtesy L'Artista & Arcadia Missa

*Flebas il fenicio, morto da due settimane,
Dimenticò il grido dei gabbiani, la profonda onda lunga
del mare*

E il profitto e la perdita.

Una corrente sottomarina

Gli spolpò le ossa in bisbigli. Mentre saliva e cadeva

Passò le tappe della sua vecchiaia e gioventù

Entrando nel vortice.

Gentile o giudeo,

O tu che giri la ruota e guardi sopravvento,

Considera Flebas, che fu alto e bello come sei tu.

T.S Eliot, "Morte per acqua" da *La Terra Desolata* (1922), trad. Massimo Bacigalupo

Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea, ha il piacere di ospitare *While We Were Sleeping*, prima mostra personale in un'istituzione museale di **Lewis Hammond** (1987). Il concepimento di questo progetto si sviluppa a partire da un periodo di ricerca che l'artista,

ospite dell'Artist-in-Residence-Program, ha trascorso in Toscana nello scorso autunno, studiando la storia dell'arte del territorio.

Un apprezzare la discendenza e la conversazione tra le opere d'arte, per quanto ampia possa essere la distanza temporale tra le vite degli artisti, si coniuga nella pratica artistica di Lewis Hammond a un coinvolgimento con la storia della pittura e alle modalità con cui questa possa essere utilizzata per riflettere sul tempo e lo spazio in cui esistiamo. Il percorso espositivo accoglie il visitatore con l'immagine di una figura che annega in acque inclementi e rimanda a motivi di riflessione che vengono espressi attraverso il simbolismo della figurazione.

I versi di Morte per acqua da "La Terra Desolata" di T.S: Eliot, con le loro variazioni tonali e meditative, con i loro diversi registri espressivi, fanno da ideale struttura portante a tutto l'impianto espositivo e ci inducono a ripensare la nostra stessa mortalità. Una sorta di presenza testuale continua questa che illumina lo sfondo delle immagini sciogliendosi in un movimento aforismatico, tra evocazione visionaria e iconicità scenica. Il concetto di trasformazione, dal fiorire all'appassire, dalla nascita alla morte, dal principio alla fine, e l'oscillazione tra queste polarità, struttura lo svolgersi della mostra. La rappresentazione si ambienta in paesaggi immaginari privi di presagi e nostalgia, interni asfissianti, notti buie e fiamme di vulcani, pece e fuoco e una terra che sta per essere sommersa da un diluvio rosso, come annotava Walter Benjamin definendo la sua poesia "veramente politica".

-“Molti dei miei dipinti rappresentano persone in uno stato di disorientamento mentre i loro corpi appaiono mutilati, moltiplicati o mutati. I corpi assorbono la violenza di un presente distopico e violento, di spazi omogenei e riduttivi nei quali gli individui si trovano in una perpetua ricerca di identità”- dichiara con fermezza l'artista alludendo ad una condizione di privazione di umanità che della semiotica non sa più nulla. Sulle pareti della "casa", tra i materiali a crudo della sua architettura alternati a monocromi a terra verde, come era tipico per i chiostri al tempo di Masaccio, la pittura di Lewis Hammond accoglie i riverberi di un intangibile orizzonte additando una soggettività senza più soggetto, dislocata da un luogo proprio e originario e gettata in uno spaesamento ontologico.

La perfezione dell'origine fa spiccare meglio la caduta e Flebas, il fenicio, ha dimenticato il grido dei gabbiani.

Lewis Hammond (1987) vive e lavora tra Londra e Berlino. Nato a Wolverhampton, nel Regno Unito, ha conseguito il diploma post-laurea nel 2017 presso la Royal Academy Schools di Londra.

Hammond realizza dipinti ad olio che rappresentano stati psicologici, utilizzando aspetti del proprio vissuto per caratterizzare il suo lavoro. Intrecciando riferimenti storico-artistici con la cultura pop, Hammond costruisce mondi in cui i soggetti si ritrovano in una perpetua ricerca di auto-identificazione. Paesaggi immaginari e spazi architettonici ristretti evocano sensazioni di ansia e alienazione con la degradazione di corpi dalle connotazioni razziali e con paure e desideri.

Tra le sue precedenti mostre personali *Still Life*, Lulu, Città del Messico (MX), 2020, *The Keep*, Arcadia Missa, Londra (Regno Unito), 2019. Hammond ha esposto i suoi lavori in mostre collettive tra cui *Possessed*, MO.CO, Montpellier (FR), 2020, *We Shall Survive in the Memory of Others*, Galerie Barbara Weiss, Berlino (DE), 2019, *A House is Not a Home / A Home is Not a House*, Kunsthalle Fribourg, Fribourg (CH), 2019, *Nella mia stanza*, Antenna Space, Shanghai (CN), 2019, *Byrd Hammond Klossowski Olowaska*, Balice Hertling, Parigi (FR), 2018, *In the Flesh*, Peles Empire, Berlino (DE), 2018, *Condo*, with Arcadia Missa and Lomex, New York, US (2018).

While We Were Sleeping è stata realizzata grazie al supporto di **Arcadia Missa** e in collaborazione con **Black History Month Florence**.

Black History Month Florence nasce nel 2016 come rete inter-istituzionale per promuovere la produzione culturale "Black" che celebra le culture afro-discendenti nel contesto italiano. L'iniziativa programma, coordina e co-promuove annualmente più di cinquanta eventi nel mese di febbraio attraverso una rete formata e supportata dal Comune di Firenze, fondazioni, istituzioni e associazioni culturali, musei e locali dedicati all'arte e alla musica e scuole.

All'inaugurazione digitale, che sarà disponibile in live streaming sul sito web e sulla pagina Facebook di Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea, parteciperanno, oltre a **Lewis Hammond**, **Valentina Vadi**, Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno, **Fabio Franchi**, Assessore alla cultura di San Giovanni Valdarno, **Fausto Forte**, Direttore di Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea, **Rita Selvaggio**, Chief curator di Casa Masaccio | Centro per l'Arte Contemporanea e curatrice della mostra, **Justin Randolph Thompson**, co-fondatore e co-direttore del Black History Month Florence, presidente dell'Associazione culturale BHMF, **Janine Gaëlle Dieudji**, co-direttore e vice presidente dell'Associazione culturale BHMF e attualmente Exhibitions director del Museum of African contemporary art Al Maaden (MACAAL) in Marrakech.



CASA MASACCIO
CENTRO PER
L'ARTE
CONTEMPORANEA

REGIONE
TOSCANA



MUSEO
DI RILEVANZA
REGIONALE

Arcadia Missa & 